



---

## Eurostat/Qualità della educazione

### **Qualità dell'educazione: Italia fanalino di coda in Europa**

*Open.online - Felice Florio - 09/02/2019*

Nel nostro paese il 24% dei giovani rientra tra i Neet: né occupati, né in cerca di lavoro, né iscritti a corsi professionali e università

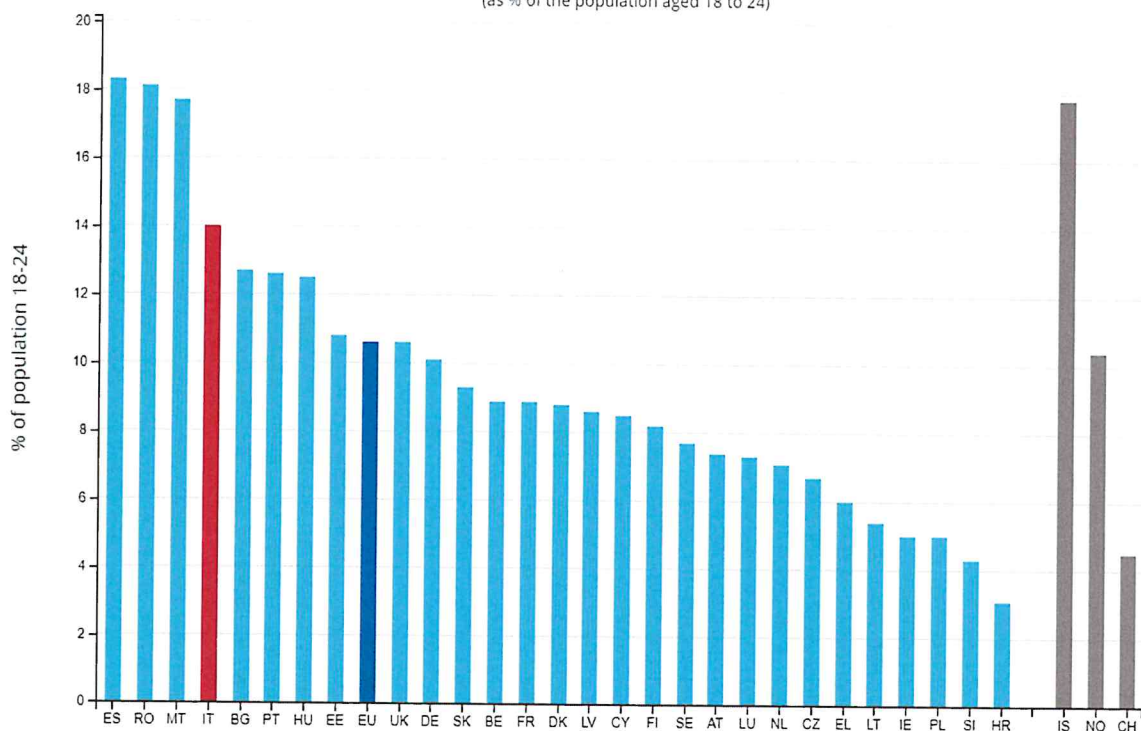
Uno degli obiettivi dell'Unione europea è migliorare l'educazione e il mondo dell'istruzione nei Paesi membri. All'interno di queste politiche di sviluppo, rientra ad esempio il programma [Erasmus+](#). Nel 2017 la Commissione ha finanziato il progetto per la mobilità di studenti e giovani lavoratori per un totale di 2 miliardi e mezzo di euro.

L'[Eurostat](#) ha pubblicato i dati sulla qualità dell'educazione in ogni Stato: l'indagine ha analizzato il quinquennio 2012-2017. L'Italia? Dopo le stime negative sul Pil, anche per i giovani e l'[istruzione](#) è tra i Paesi che in Europa se la passano peggio.

Dopo Spagna, Romania e Malta, l'Italia è il quarto paese con il maggior numero di ragazzi che lasciano prematuramente gli studi. Il 14% della popolazione compresa tra i 18 e i 24 anni ha abbandonato scuole o università nel 2017.

### Early leavers from education and training, 2017

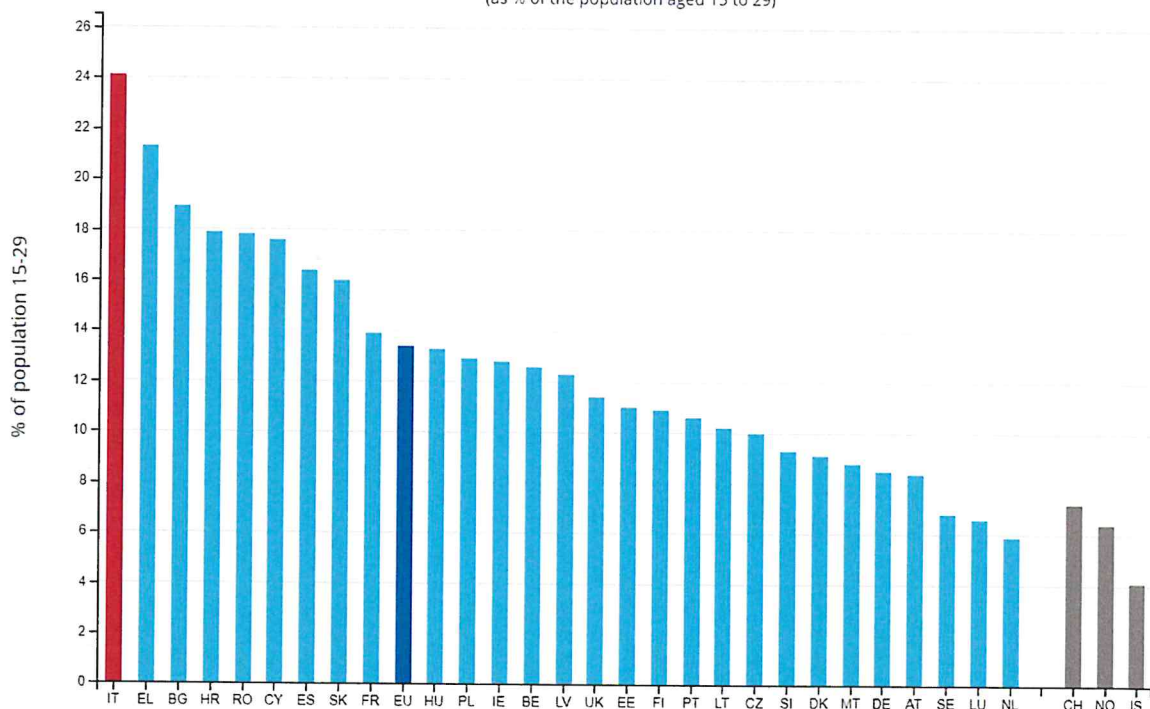
(as % of the population aged 18 to 24)



Ampliando la platea di giovani, comprendendo tutti coloro che hanno un'età compresa tra i 15 e i 29 anni, il 24% della popolazione italiana si può definire *Neet*: né occupati, né in cerca di lavoro, né iscritti a corsi professionali e università. L'Italia è ultima in Europa, la situazione è migliore persino in Grecia, Bulgaria, Croazia e Romania.

### Young people neither in employment nor in education and training (NEET), 2017

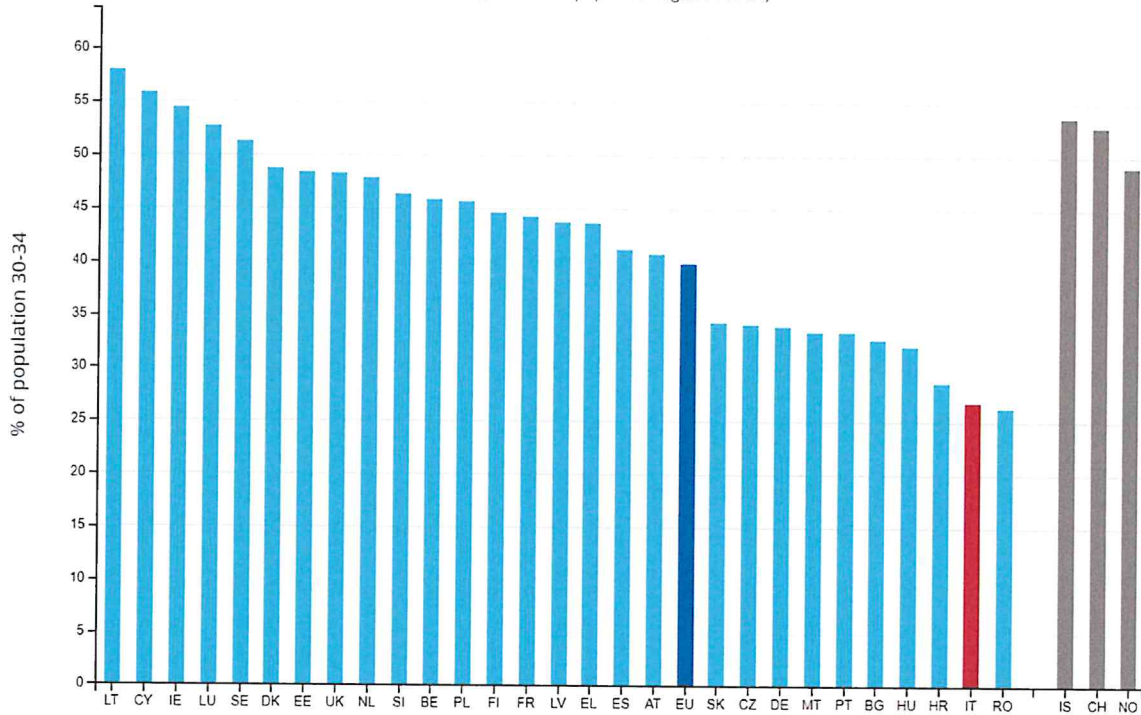
(as % of the population aged 15 to 29)



Restringendo il campione ai cittadini europei di età compresa tra i 30 e i 34 anni, la percentuale degli italiani che ha conseguito un titolo di studio universitario è solo del 26,9%: il dato peggiore dopo quello della Romania.

### People with tertiary educational attainment, 2017

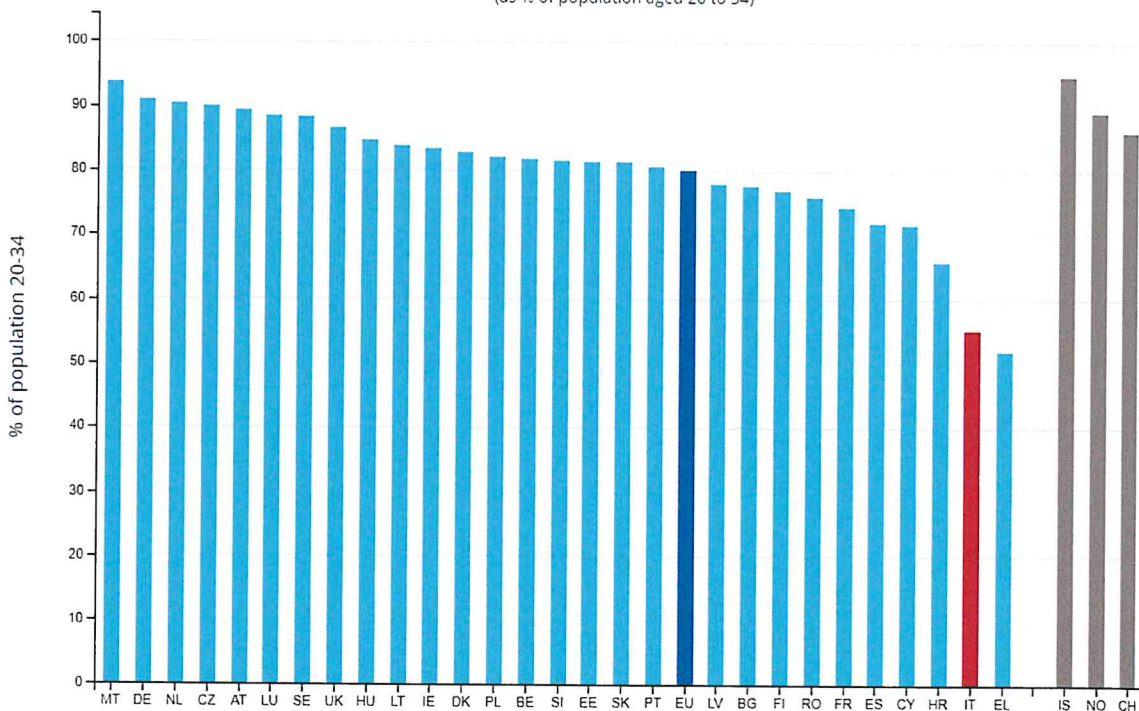
(as % of the population aged 30 to 34)



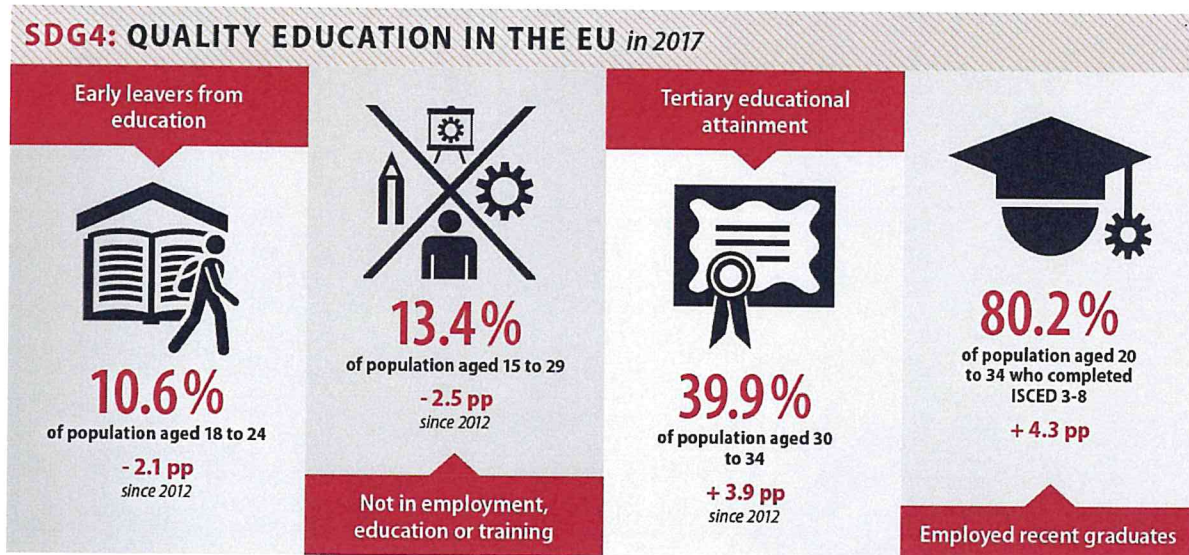
L'ultimo indicatore utilizzato dall'Eurostat per verificare la qualità dell'educazione nel 2017 riguarda la percentuale degli occupati che hanno trovato lavoro subito dopo la laurea: è l'unico rilevamento nel quale l'Italia mostra una situazione migliore rispetto alla Grecia, paese simbolo dei danni sociali causati dall'ultima crisi economica. Ma non è un paragone che può rincuorare: gli italiani tra i 20 e i 34 anni che lavorano non appena terminati gli studi universitari sono solo il 55,2% del campione.

### Employment rate of recent graduates, 2017

(as % of population aged 20 to 34)



Dati in controtendenza rispetto al trend degli Stati membri: nell'infografica dell'Eurostat, che fa un raffronto con il 2012, sono rappresentati significativi miglioramenti in ognuna delle quattro aree analizzate per delineare la qualità del sistema educativo dell'Unione europea.



[ec.europa.eu/eurostat](http://ec.europa.eu/eurostat)

[Vai al sito Eurostat](http://ec.europa.eu/eurostat)